

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<p>AFFARI COSTITUZIONALI (I):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> Pag. 1</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Seduta pomeridiana:</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 2</p> <p>AFFARI INTERNI (II):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 4</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 6</p> <p>GIUSTIZIA (IV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 7</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 7</p> <p>BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 8</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica:</i></p> <p style="padding-left: 60px;"><i>Seduta antimeridiana</i> » 9</p> <p style="padding-left: 60px;"><i>Seduta pomeridiana</i> » 9</p> <p>FINANZE E TESORO (VI):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 10</p> <p>ISTRUZIONE (VIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 12</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 13</p> <p>LAVORI PUBBLICI (IX):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici</i> » 14</p>	<p>LAVORO (XIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> Pag. 15</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 16</p> <p>CONVOCAZIONI » 18</p> <hr style="border: 0.5px solid black; margin: 10px 0;"/> <p style="text-align: center;">AFFARI COSTITUZIONALI (I)</p> <p style="text-align: center;"><i>IN SEDE REFERENTE</i></p> <p style="padding-left: 20px;">GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 11. — <i>Presidenza del Presidente</i> BUCCIARELLI DUCCI. — Interviene il Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle regioni, Gatto.</p> <p style="padding-left: 20px;">Proposta di legge:</p> <p style="padding-left: 40px;">Senatori Pieraccini ed altri: Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, nonché alla legge 16 maggio 1970, n. 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (Approvata dal Senato) (Parere della V e della VI Commissione) (2934).</p> <p style="padding-left: 20px;">Il deputato Roberti dichiara di protestare formalmente contro il sistema di iscrivere all'ordine del giorno disegni o proposte di legge addirittura prima che la presentazione o la trasmissione siano formalmente avvenute. Per quanto riguarda la proposta in esame, contesta che la Conferenza dei capi gruppo abbia potuto stabilire la data di discussione, in quanto essa si è tenuta prima che il Se-</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

nato l'avesse discussa e approvata. Gli consta, infatti, per informazione ricevuta dal rappresentante del suo gruppo, che quella conferenza ha fissato soltanto il termine del 31 gennaio entro cui la Camera avrebbe dovuto esaurire la discussione di determinati provvedimenti e non date certe di discussione dei singoli provvedimenti. Ma se anche avesse fissato queste date, essa non ha, con ciò, l'autorità di comprimere i diritti costituzionali dei deputati, tra i quali il diritto di esaminare con scienza i provvedimenti in discussione, come avviene, in questo caso, in cui si discute senza che la proposta di legge sia stata ancora stampata e senza che le Commissioni V e VI abbiano dato il parere di competenza. Chiede, pertanto, che l'esame della proposta di legge venga rinviato quanto meno alla seduta pomeridiana.

Il deputato Galloni si dichiara contrario al rinvio, rilevando che la procedura adottata è giustificata dall'urgenza di approvare la proposta di legge.

Il deputato Malagugini propone che il relatore svolga la relazione, anche per consentire che un contributo notevole venga dato alla conoscenza della proposta di legge.

Il Presidente osserva al deputato Roberti che, da informazioni assunte presso gli uffici della Camera, gli risulta che effettivamente la conferenza dei capi gruppo, all'unanimità, fissò che la discussione e votazione della proposta di legge in esame fosse esaurita entro il 22 p.v. Comunica, inoltre, che le Commissioni V e VI esprimeranno nel pomeriggio il loro parere. Ritene, pertanto, che la Commissione possa iniziare l'esame, che sarà esaurito dopo che perverranno i richiesti pareri.

Il relatore Bressani, quindi, illustra la proposta di legge sottolineando che la *ratio* sostanziale della proposta stessa consiste nell'intento di consentire alle regioni l'esercizio dei propri poteri organizzatori nella più ampia autonomia e nell'attribuzione del gettito finanziario dal 1° gennaio 1971, anziché dall'approvazione degli statuti.

Il deputato Cossiga, dopo aver lamentato che il Governo manca di concreta volontà politica in ordine all'attuazione delle regioni, osserva che la proposta Pieraccini rappresenta una svolta nell'indirizzo di una maggiore autonomia politica delle regioni, anche se perplessità suscitano il secondo comma dell'articolo 1, quanto meno pleonastico, e l'articolo 3, in quanto le regioni non potranno esercitare attività amministrativa finché non saranno dotate dell'esercizio delle funzioni le-

gislative, condizionato all'approvazione dello Statuto e alla emanazione delle leggi quadro.

Il deputato Di Primio condivide la relazione del deputato Bressani e le osservazioni del deputato Cossiga e auspica che il Governo predisponga le necessarie leggi quadro.

Il deputato Caruso osserva che la legge n. 62 del 1953 deve essere modificata anche nella parte che riguarda i controlli per renderli rispondenti ai principi moderni di efficienza democratica dello Stato.

Il deputato Biondi condivide la relazione del deputato Bressani e si dichiara favorevole all'approvazione della proposta di legge.

(La seduta, sospesa alle 13,45, riprende alle 20).

Il Presidente comunica che le Commissioni V e VI hanno espresso parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

Il deputato Tarabini illustra il parere espresso dalla V Commissione.

La Commissione, esaminati gli articoli, dà mandato al relatore di riferire alla Camera, approvando la proposta del Presidente di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI. — Interviene il Sottosegretario al bilancio, Lo Giudice.

Proposte di legge:

Reale Giuseppe: Determinazione dei capoluoghi delle regioni (2654);

Di Primio: Determinazione dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2719);

Sangalli: Conferma del capoluogo della regione calabrese (2747);

Bova: Sede degli organi delle regioni a statuto ordinario (2753);

Fracassi: Conferma del capoluogo della regione abruzzese (2764).

Proposta di legge costituzionale:

Tripodi Antonino: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (2714).

Il Sottosegretario Lo Giudice, riferendosi alla richiesta pervenuta da parte della Commissione al Governo per conoscere il quadro

di interventi stabiliti nel settore socio-economico per la regione calabro, comunica le decisioni adottate dal CIPE in una delle sue ultime riunioni. Sottolinea che, in quella sede, sono stati decisi interventi riguardanti specificamente la Calabria ed interventi la cui ubicazione sarà decisa con valutazioni di convenienza economico-sociale, ma che, comunque, interessano la Calabria o la Sicilia. In particolare, le iniziative che interessano la Calabria si individuano nel centro siderurgico IRI, nell'impianto Pertusola, nelle iniziative di piccole e medie imprese EFIM e nelle iniziative di piccole e medie imprese private.

Tali iniziative comporteranno l'occupazione di altre dodici mila unità lavorative e la spesa di millecentoventotto miliardi.

Le iniziative, invece, la cui ubicazione ancora non è definita, si individuano nel centro di chimica inorganica Montedison, nel centro di chimica derivata SIR, nello stabilimento per produzione pannelli e laminati plastici NIR (gruppo SIR), nel centro di chimica secondaria Salecim Brill (gruppo SIR), nello stabilimento per la produzione di profilati medi per travi e ferri a V (Cogne), nello stabilimento per la produzione di bicromato (AMMI), nell'impianto di produzione chimica fitofarmaci e prodotti di fermentazione (additivi per mangimi) (ENI Montedison).

Esse comportano la occupazione di undicimilaottocento unità e la spesa di cinquecentoquaranta miliardi.

Dichiara che la localizzazione degli interventi in Calabria sarà decisa dallo Stato in assoluta collaborazione con gli organi della Regione, sulla base di valutazioni economiche e sociali.

Il deputato Tripodi osserva che la dichiarazione del Sottosegretario non porta alcun elemento nuovo alla conoscenza della Commissione. È stata la elencazione di provvedimenti insufficienti, decisi da tempo, le cui procedure di attuazione non sono state iniziate, ma che indica la assoluta carenza di volontà di risolvere i problemi della Calabria.

Il deputato Spagnoli esprime la profonda delusione della sua parte per la dichiarazione fredda e burocratica fatta dal rappresentante del Governo, che indica la mancanza di una visione globale nella soluzione del problema della Calabria, che riguarda, tra l'altro, la difesa del suolo, la gestione dei fondi derivati dalla legge speciale, la situazione dell'agricoltura, la emigrazione. Deve sottolineare che alla serietà dei lavori della Commissione corrisponde la superficialità degli impegni di governo.

Il deputato Biondi rileva che la posizione del Governo, come emerge dalle sue dichiarazioni, appare permeata di paternalismo deterioro, accentuata dal fatto che il Presidente del Consiglio, titolare dell'indirizzo politico-amministrativo, nonostante l'invito della Commissione, abbia preferito disertarne i lavori.

Il deputato Minasi ritiene che il problema del capoluogo, esploso nella sua drammaticità, è soltanto l'indice di più gravi problemi, trascurati sistematicamente dai governi ed oggi non affrontati in maniera organica e valida. Avverte che la negligenza del Governo può portare a più gravi reazioni nell'intera regione calabrese.

Il relatore Galloni si richiama alle proposte negative formulate in sede di relazione introduttiva per quanto riguarda le proposte di legge n. 2654, di iniziativa del deputato Reale, e n. 2714, di iniziativa del deputato Tripodi.

Sciogliendo la riserva sulle proposte di legge n. 2719, di iniziativa del deputato Di Primio, n. 2747, di iniziativa del deputato Sangalli e n. 2753, di iniziativa del deputato Bova, propone, anche per esse, la non approvazione da parte della Camera per le seguenti ragioni: per la proposta Di Primio, in quanto essa risulta pleonastica perché attribuisce alle regioni, in materia di determinazione del capoluogo, poteri già attribuiti dalla Costituzione, per le proposte nn. 2747 e 2753, in quanto, analogamente alla proposta Reale, attribuendo al Parlamento il potere di determinare il capoluogo delle regioni, violano gli articoli 117 e 123 della Costituzione, che attribuiscono tale potere alle Regioni.

Dopo aver richiamato i problemi socio-economici della regione calabro, così come sono emersi dalla discussione e dalle dichiarazioni dei rappresentanti degli organi regionali, sottolinea come il problema del capoluogo debba risolversi nell'ambito di tutto il problema calabro, con l'osservanza di principi di chiarezza e responsabilità, che possono individuarsi: a) nella necessità di una decisione fondata su motivazioni obiettive, in cui non prevalgano maggioranze fondate su criteri di mero prestigio territoriale e che possano sacrificare ingiustamente interessi ed aspettative di parti notevoli della popolazione; b) nella scelta della sede in correlazione alle localizzazioni degli investimenti pubblici nella industria, in agricoltura e nei servizi, in modo da rispondere ad una equilibrata visione dei problemi di tutte le province e del contributo che esse possono dare allo sviluppo regionale, a seconda delle loro tradizioni culturali e delle loro vocazioni economiche; c) nella risponden-

za della sede in cui si ubicano gli uffici esecutivi della regione ad esigenze di funzionalità e di praticità, evitando il frazionamento degli uffici e la loro dispersione; d) nella necessità di un massimo decentramento delle funzioni regionali ai comuni e alle province, come prescrive la Costituzione, in modo da avvicinare i cittadini agli uffici della Regione; e) nella possibilità che la sede del Consiglio regionale sia collocata in località diversa da quella degli organi esecutivi, ove ciò sia ritenuto necessario; f) nell'attribuzione per delega, ex articolo 118 della Costituzione, alla Regione dei compiti di gestione dei fondi derivanti dalla legge speciale per la Calabria.

Tali principî possono concretizzarsi in una legge-quadro o in un ordine del giorno, che la Camera, su iniziativa della Commissione, dovrebbe votare, ove accogliesse la proposta di non passaggio agli articoli dei provvedimenti in esame.

A suo avviso, la via dell'ordine del giorno sarebbe la più corretta politicamente. Per la formulazione di tale ordine del giorno, propone che la Commissione nomini un Comitato.

La Commissione, all'unanimità, accoglie la proposta del relatore.

Il Comitato risulta formato dai deputati Galloni, Bressani, Spagnoli, Luzzatto, Di Prmio, Ciampaglia, Bucalossi, Tripodi e Biondi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente CORONA, indi del Vicepresidente MATTARELLI.* — Intervengono il Ministro dell'interno Restivo, il Sottosegretario per l'interno Pucci e il Sottosegretario per la grazia e giustizia Pennacchini.

Disegno e proposta di legge:

Norme per il riordinamento dell'indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle Forze di polizia ed al personale civile dell'amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2852);

Pavone ed altri: Norme sull'esercizio del volo e del trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza (1432).

Il Presidente Corona dà comunicazione del nuovo parere espresso dalla Commissione bi-

lancio, con il quale si manifesta consenso alle modifiche introdotte dal Senato al testo originario del disegno di legge e contrario avviso all'emendamento trasmesso dalla Commissione interni inteso ad integrare la tabella n. 3, relativa al personale civile dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, in quanto « la maggiore spesa implicata da tale emendamento non risulta adeguatamente fronteggiata, non essendo possibile operare, come proposto, la riduzione degli stanziamenti di un capitolo di bilancio concernente spese fisse ed obbligatorie ».

Il Presidente osserva che tale parere pone la Commissione nella difficile posizione o di insistere nuovamente nel suo emendamento, richiedendo alla Presidenza della Camera la complessa procedura di cui all'8° comma dell'articolo 40 del Regolamento, ovvero di approvare il provvedimento in un testo che, a giudizio unanime, opera una ingiusta discriminazione a danno di alcune categorie di impiegati ed operai.

Prende quindi la parola il relatore Boldrin, il quale per superare l'*impasse* determinato dal parere espresso dalla Commissione bilancio, propone di approvare il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato se, contestualmente, il Governo s'impegna in modo formale a rimediare, con un autonomo e tempestivo disegno di legge, all'iniqua sperequazione che viene a determinarsi. Ciò consentirà di non ritardare ulteriormente l'attesa delle forze di polizia cui il provvedimento è in via principale diretto. Si riserva pertanto di presentare apposito ordine del giorno.

Il deputato Alfano si dichiara favorevole alla procedura indicata dal relatore sia perché un impegno formale del Governo a presentare immediatamente il disegno di legge dà la garanzia che si provvederà a riparare l'atto di ingiustizia sia perché rinviando ulteriormente l'approvazione del disegno di legge si commette nei confronti delle forze di polizia un atto che potrebbe essere ritenuto punitivo. Ritiene d'altra parte che un rinvio potrebbe allungare notevolmente l'*iter* del provvedimento senza la certezza di una sua conclusione.

Il deputato Miotti Carli Amalia, dopo avere espresso rammarico che la Commissione bilancio non abbia recepito le istanze prospettate dalla Commissione, si dichiara favorevole a un ordine del giorno che impegni il Governo a risolvere in modo equo la questione che ha formato oggetto dell'emendamento di cui è stata presentatrice.

Il deputato Foschi osserva che l'aver introdotto, in un provvedimento riguardante le forze di polizia, l'adeguamento della speciale indennità per il personale civile dell'Amministrazione penitenziaria, con esclusione ingiustificata di alcune categorie, ha indubbiamente complicato l'iter legislativo.

Dopo aver dato atto al Sottosegretario Pennacchini degli sforzi compiuti per avviare a giusta soluzione il problema, dichiara di consentire con la proposta del relatore, suggerendo anche di trasfondere il contenuto dell'emendamento in una apposita proposta di legge.

Il Sottosegretario Pucci conferma le dichiarazioni del Ministro Restivo in sede di Commissione bilancio, secondo cui il Governo è impegnato a presentare al più presto un apposito disegno di legge.

Il Sottosegretario Pennacchini ricorda che in sede di discussione del provvedimento al Senato, presentò un emendamento che riguardava tutto il personale dell'Amministrazione penitenziaria, cioè anche quello che poi ne è rimasto escluso. Ritene ingiustificata tale esclusione perché contrariamente a quanto generalmente si crede si tratta di personale che sotto la generica denominazione di ragionieri ed operai svolge invece mansioni che hanno effettiva rispondenza con le finalità per cui è stata istituita l'indennità (censori, guardiane ecc.). D'altra parte si tratta di aggiornamento di una indennità esistente. Assicura che il Ministero di grazia e giustizia ha già iniziato la procedura per la presentazione di un apposito disegno di legge per porre rimedio alla situazione.

Il deputato Flamigni esprime il concetto che l'argomento dell'urgenza non può essere criterio valido per approvare il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato e, a conferma, osserva che nell'unanime consenso che la Commissione espresse sull'emendamento trasmesso alla Commissione bilancio, vi era necessariamente implicita l'accettazione di un rinvio all'altro ramo del Parlamento. Non comprende perciò la ragione del diverso atteggiamento che oggi la maggioranza assume. A suo giudizio occorre insistere ulteriormente perché il provvedimento venga modificato e avanza formale proposta in tal senso.

Il deputato Lattanzi nel dichiararsi d'accordo sul principio della concessione della indennità, osserva tuttavia che la preoccupazione per il ritardo nell'iter di approvazione non deve trattenere dal modificare il provvedimento nel senso auspicato da tutte

le parti politiche, tanto più che la decorrenza dei benefici rimane in ogni caso la stessa.

Il Presidente Mattarelli pone quindi in votazione la proposta del deputato Flamigni (alla quale il deputato Alfano si dichiara contrario) di chiedere al Presidente della Camera il deferimento del provvedimento a Commissioni riunite a norma dell'articolo 40, comma ottavo, del Regolamento. La proposta è respinta.

Successivamente il deputato Flamigni, entrando nel merito del provvedimento, elenca una serie di domande le cui risposte dovrebbero chiarire l'effettiva portata delle tabelle e delle note annesse (raffronto tra le indennità delle vecchie e delle nuove tabelle; ragione della riduzione delle indennità spettanti alle ispettrici e alle assistenti; media della anzianità complessiva secondo i vari gradi, per una concreta valutazione degli aumenti del 10 per cento; ragione della permanenza del fondo di cui all'articolo 4 ed in quella misura; applicazione automatica o meno del provvedimento al corpo delle guardie forestali).

A seguito delle risposte del relatore Boldrin e del Sottosegretario Pucci, il deputato Flamigni dichiara che la sua parte è favorevole al miglioramento delle condizioni economiche del personale di polizia, ma non nella forma prospettata nel provvedimento in esame, sia per motivi generali in quanto si persiste sulla linea della militarizzazione del Corpo, sia per motivi particolari in quanto dai dati forniti dal relatore emerge una più accentuata sperequazione economica fra gli alti e i bassi gradi del Corpo. Rileva, infatti, che mentre per l'ufficiale superiore la indennità è più che raddoppiata, anche in forza del gioco degli aumenti conseguenti alla valutazione dell'anzianità complessiva, per gli agenti si tratta invece di un aumento effettivo di poche migliaia di lire.

È convinto che tutto ciò genera in seno alle forze di polizia una situazione di malessere che si ripercuote anche all'esterno, sotto forma di tensione in occasione dell'espletamento dei servizi di ordine pubblico. Per tali motivi è contrario al provvedimento.

Il deputato Malfatti ritiene che l'indennità non sia giustificata per tutte le categorie cui si riferisce, se posta in relazione, come lo deve essere, alla legge delega per il riassetto delle carriere e del trattamento economico del personale statale, che fissa all'articolo 15 le possibili indennità e le condizioni per il loro riconoscimento.

Conclusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni dopo che è respinto un emendamento dei deputati Flamigni ed altri inteso a stabilire una misura unica della indennità. È anche respinto un emendamento aggiuntivo proposto dai deputati Jacazzi ed altri.

È quindi approvato l'articolo 2.

L'articolo 3 è approvato dopo rigetto di un emendamento sostitutivo dei deputati Jacazzi ed altri, inteso a stabilire una misura unica dell'indennità.

Senza modificazioni è anche approvato l'articolo 4, dopo che è respinto un emendamento dei deputati Malfatti ed altri, inteso a sopprimere il fondo ivi previsto.

Sono quindi approvati senza modificazioni, gli articoli 5 e 6.

Si passa all'esame delle tabelle.

Intervengono brevemente il deputato Malfatti e il deputato Lodi Adriana che, sottolineando il particolare impegno e rischio connesso all'attività del Corpo femminile di polizia, ritiene incostituzionale la disposizione che riduce l'indennità a favore delle ispettrici e alle assistenti.

La tabella numero 1 viene approvata dopo che è respinto un emendamento dei deputati Malfatti ed altri, inteso a sopprimere alla nota b) le parole « non in servizio di leva ».

Senza modificazioni è anche approvata la tabella numero 2, dopo che sono respinti gli emendamenti dei deputati Lodi Adriana ed altri intesi a sopprimere nelle note a) ed e) le riduzioni previste per le ispettrici e le assistenti.

È quindi approvata nel testo trasmesso dal Senato la tabella numero 3.

Il Presidente dà infine lettura del seguente ordine del giorno proposto dal deputato Boldrin e sottoscritto anche dai deputati Flamigni, Terrana, Alfano, Felici, Miotti Carli Amalia, Lattanzi, Maggioni e Savio Emanuela:

« La II Commissione,

ritenuta l'urgenza del provvedimento in esame ai fini di una sollecita corresponsione dell'indennità alle forze di polizia, che non consente ulteriori rinvii per il reperimento dei fondi a copertura dei maggiori oneri previsti nell'emendamento trasmesso alla Commissione bilancio,

impegna il Governo

a presentare con sollecitudine un apposito provvedimento atto a soddisfare le aspettative del personale di concetto, degli operai e degli

addetti ai servizi penitenziari, che non hanno trovato collocazione nel disegno di legge in esame, facendo salve le decorrenze previste nel medesimo disegno di legge n. 2852 ».

I Sottosegretari Pucci e Pennacchini dichiarano di accogliere l'ordine del giorno che posto in votazione è approvato all'unanimità.

Al termine della seduta il disegno di legge n. 2852 è votato a scrutinio segreto ed approvato con assorbimento della proposta di legge Pavone n. 1432.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 12,35. —
Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI. —
Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci e il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

Proposta di legge:

Frasca ed altri: Estensione per la Calabria dei compiti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » (Urgenza) (1978).

Su proposta del relatore l'esame è rinviato alla prossima seduta.

Proposta di legge:

Mascolo: Riconoscimento della qualifica di impiegato ai vigili urbani (1162).

Su proposta del relatore Sgarlata la Commissione delibera ad unanimità di chiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Sottosegretario Pucci si riserva di far conoscere il parere del Governo.

Proposta di legge:

Cacciatore: Modificazione alla legge 27 maggio 1949, n. 260, concernente disposizioni in materia di ricorrenze festive (384).

Su proposta del relatore l'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Granelli ed altri: Istituzione di un albo professionale dei maestri di sci e di un registro nazionale degli aiuti maestri per la tutela dell'insegnamento dello sci (2829).

Su proposta del relatore Foschi la Commissione delibera ad unanimità di chiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Sottosegretario Pucci dichiara che il Governo non si oppone.

Proposta di legge:

Miotti Carli Amalia e Boldrin: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680).

Su proposta del relatore Maggioni, la Commissione delibera ad unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Sottosegretario Pucci esprime l'adesione del Governo.

Proposta di legge:

Curti: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554).

Su proposta del relatore Maggioni la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Sottosegretario Pucci esprime il consenso del Governo.

Proposta di legge:

Senatori Veronesi ed altri: Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme. (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (1307).

Su proposta del deputato Flamigni l'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatore Chiariello: Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2645).

Su proposta del Presidente la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Al termine della seduta il Presidente comunica che l'apposito Comitato ristretto delle Commissioni riunite II e XIV ha concluso i lavori per la redazione del testo delle norme riguardanti gli invalidi civili.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 12,15. —
Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ.

Disegno di legge:

Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza (Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere alla IX Commissione) (1687-B).

Il relatore Castelli riferisce sul disegno di legge, concernente l'estrazione e l'utilizzazione di acque sotterranee nei territori delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza. Si sofferma in particolare sull'articolo 3, che prevede l'aumento dell'ammenda comminata per la violazione delle norme del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici. Conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato Guidi osserva che ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione la normativa in esame dovrebbe essere adottata con legge regionale, mentre il disegno di legge non prevede alcun intervento degli organismi regionali. Il deputato Padula obietta che nella competenza legislativa delle regioni a statuto ordinario non appare ricompresa la materia oggetto del disegno di legge.

Il deputato Valiante osserva che si potrebbe raccomandare alla Commissione competente in via primaria di considerare l'opportunità di demandare al legislatore regionale la regolamentazione dell'uso delle acque sotterranee nei territori in questione.

Il Presidente invita la Commissione a restringere l'esame alla parte di sua stretta competenza. Viene quindi espresso all'unanimità parere favorevole, accompagnato dall'invito alla Commissione lavori pubblici a considerare l'opportunità di richiedere anche il parere della Commissione affari costituzionali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 12,40. —
Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ. —
Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

Disegno di legge:

Modificazione della legge 21 maggio 1956, n. 489, sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione (Approvato dalla II Commissione del Senato) (2339).

Il relatore Valiante illustra il tenore del disegno di legge concernente l'applicazione di magistrati di tribunale e di magistrati di appello alla Corte di cassazione.

Il deputato Guidi osserva che il disegno di legge in discussione troverebbe difficile giustificazione qualora venisse approvata, come egli auspica, la proposta di legge Di Primio n. 2425, concernente la nomina a magistrato di cassazione. Sarebbe pertanto opportuno, a suo avviso, che la discussione del disegno di legge venisse subordinata alle deliberazioni che verranno adottate sulla proposta di legge n. 2425.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Proposte di legge:

Sponziello ed altri: Modificazione al testo dell'articolo 525 del codice di procedura civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, coordinato con il codice civile con regio decreto 20 aprile 1942, n. 504, modificato con decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 483, ratificato con legge 14 luglio 1950, n. 581, sull'aumento di limiti di valore per l'esecuzione mobiliare (1351);

Gunnella e Compagna: Modifica del terzo comma dell'articolo 525 del codice di procedura civile (2762).

La Commissione inizia la discussione abbinate delle due proposte di legge.

Il relatore Castelli afferma che i due progetti di legge in discussione perseguono l'obiettivo di snellire la procedura di esecuzione mobiliare. Essi postulano infatti un aumento, da 50 mila a 750 mila lire, dei limiti di valore entro i quali è consentito che il pretore, entro termini abbreviati di tempo, provveda con decreto alla vendita o all'assegnazione dei beni pignorati.

Conclude ritenendo opportuno fondere il testo delle due proposte di legge e modificare altresì anche l'articolo 530 del codice di procedura civile, concernente la decisione di assegnazione o di vendita, in modo da garantire il debitore contro indebite manovre speculative che purtroppo non di rado si riscontrano nella pratica odierna.

Interviene nella discussione generale il deputato Coccia, che concorda sull'esigenza di snellire la procedura in esame e di assicurare

nel contempo adeguata tutela al debitore, affermando altresì che è necessario procedere quanto prima ad un'organica revisione della disciplina dell'esecuzione, al fine soprattutto di porre un argine contro forme inammissibili di speculazione, di cui si sono avute di recente manifestazioni clamorose, come quella della vendita giudiziaria del mobilio di un intero appartamento contro l'importo di mille lire.

Il deputato Manco concorda con il relatore, sottolineando anch'egli l'esigenza di ristrutturare gli articoli 525 e 530 del codice di procedura civile per assicurare un'adeguata tutela degli interessi del debitore.

Il sottosegretario Pennacchini concorda con il relatore, dichiarandosi favorevole alle preannunciate modifiche dei provvedimenti in discussione.

La Commissione approva quindi gli emendamenti del relatore, sostitutivi del titolo e dell'articolo 1 della proposta di legge n. 1351, e dell'articolo unico della proposta di legge n. 2762. Approva quindi l'articolo 2 della proposta di legge n. 1351.

Il testo unificato del progetto di legge, con il titolo: « Modificazioni al testo degli articoli 525 e 530 del codice di procedura civile, approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, modificato con decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 483, ratificato con legge 14 luglio 1950, n. 581, sull'aumento dei limiti di valore per l'esecuzione mobiliare », prevede pertanto che, ove il valore dei beni pignorati non superi le 750 mila lire, l'intervento dei creditori debba aver luogo con decreto, notificato al debitore, che può proporre opposizione.

La Commissione procede quindi all'approvazione a scrutinio segreto del progetto di legge nel suo complesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

**BILANCIO
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)**

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 16,45. —
Presidenza del Presidente TREMELLONI.

Proposte di legge:

Senatori Pieraccini ed altri: Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, nonché alla legge

16 maggio 1970, n. 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (*Approvata dal Senato*) (2934);

Colombo Vittorino ed altri: Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, nonché alla legge 16 maggio 1970, n. 281, concernenti gli organi regionali (2912);

(*Parere alla I Commissione*).

Il relatore Tarabini illustra la proposta di legge n. 2934, osservando come il provvedimento risulti consequenziale alla legge recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario, nell'ambito della quale si esaurì il problema della copertura finanziaria a fronte della minore entrata implicata dalla devoluzione alle regioni di tributi erariali; propone, pertanto, alla Commissione di esprimere parere favorevole. Qualche riserva e perplessità manifesta, invece, sulla proposta di legge n. 2912, soprattutto per quanto concerne gli articoli 5 e 6.

Intervengono nella discussione: il deputato Raucci, il quale manifesta consenso sulla proposta di legge di iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri; il deputato Mussa Ivaldi Vercelli, il quale si dichiara anch'egli d'accordo sul testo del provvedimento già varato dall'altro ramo del Parlamento; e il deputato La Loggia, il quale condivide le argomentazioni e le conclusioni esposte dal relatore Tarabini.

Il deputato Delfino, premesse ampie riserve sui tempi e sui modi di esame delle due proposte di legge (che non consentono evidentemente uno studio approfondito della materia considerata dalle proposte di legge medesime), e dopo aver lamentato l'assenza del rappresentante del Governo (che preclude la possibilità di acquisire chiarimenti sulla portata dei provvedimenti in esame), afferma che la Commissione non potrebbe in alcun modo manifestare consenso sulle due iniziative legislative, che implicano una rilevante minore entrata assolutamente non scontata in sede di impostazione e definizione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1971, sicché le due proposte di legge contrastano con il vincolo posto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Propone, pertanto, un breve rinvio del dibattito.

Dopo che il Presidente Tremelloni ha chiarito come la minore entrata trovi compensazione nello stanziamento iscritto sul capitolo n. 3198 del bilancio Tesoro 1971 (somma occorrente per la regolazione contabile delle entrate relative alle imposte era-

riali sul reddito dominicale e agrario dei terreni e sul reddito dei fabbricati attribuite alle regioni ecc.), il deputato Raucci contesta che la Commissione non sia in grado di valutare la portata e le implicazioni di carattere finanziario della proposta di legge n. 2934, che prende le mosse dal ritardo della approvazione degli statuti ed è intesa a stabilire la devoluzione dei tributi erariali alle regioni a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, così come, in sostanza, era nelle intenzioni del legislatore, allorché approvò il provvedimento finanziario per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario.

Successivamente, dopo aver respinto la richiesta di rinvio avanzata dal deputato Delfino, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 2934 e parere contrario sulla proposta di legge n. 2912, dando mandato al relatore Tarabini di illustrare tale deliberazione in sede di competente Commissione di merito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente FABBRI.*

Proseguendo l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica, la Commissione ascolta il professor Giuseppe Guarino e il professor Antonio Pedone, i quali riferiscono sull'argomento oggetto dell'indagine.

Dopo interventi dei deputati Raucci, Mussa Ivaldi Vercelli, Di Lisa e del Presidente Fabbri, quest'ultimo conclude ringraziando gli intervenuti e rinviando il seguito dell'indagine ad oggi pomeriggio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

Seduta pomeridiana.

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente FABBRI, indi del Vicepresidente RAUCCI.*

La Commissione proseguendo l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica ascolta i professori Salvatore D'Albergo, Armando Giorgetti, Gianino Parravicini e Pietro Armani.

Dopo interventi del deputato Bianchi Gerardo e del Presidente Fabbri, quest'ultimo conclude ringraziando vivamente gli intervenuti per il loro contributo e rinviando il seguito dell'indagine ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro senza portafoglio, Gatto, ed i Sottosegretari di Stato, per l'agricoltura, Silvestri, per le finanze, Borghi e Attaguile, per il tesoro, Picardi e Sinesio.

Proposte di legge:

Pieraccini, Signorello ed altri: Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, nonché alla legge 16 maggio 1970, n. 281, recante provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (2934);

Colombo Vittorino ed altri: Modificazioni alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, nonché alla legge 16 maggio 1970, n. 281, concernenti gli organi regionali (2912).

Su proposta del Relatore Castellucci, dopo interventi dei deputati Santagati, Vespignani e Bima e del Ministro Gatto, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle proposte di legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303 (2874).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento. Dopo interventi dei deputati Cesaroni, Lepre, Foscarini, Salvatore Cirillo, Urso, Imperiale, del Relatore Perdonà e dei Sottosegretari di Stato Silvestri e Borghi, la Commissione approva all'articolo 1 del decreto un emendamento Lepre inteso ad esplicitare la abrogazione del monopolio di prima trasformazione, un emendamento frutto della congiunta iniziativa del Relatore e dei deputati Lepre e Cesaroni che include le organizzazioni consortili dei coltivatori e dei produttori tra

quelle da sentire per l'emanazione dei decreti ministeriali.

All'articolo 2 risulta respinto un emendamento Cesaroni inteso a sostituire l'obbligo alla facoltà di acquisto da parte del Monopolio.

Il deputato Foscarini ritira quindi un emendamento all'articolo 2 inteso a stabilire l'acquisto preferenziale del prodotto di coltivatori, Consorzi, enti di sviluppo ed ATI, dichiarando che lo trasformerà in un ordine del giorno per l'Assemblea, dopo che il Sottosegretario Borghi ha dichiarato che il Governo lo accoglierà come raccomandazione.

All'articolo 3 il deputato Imperiale illustra e ritira un emendamento inteso a stabilire determinati controlli sulla coltivazione, la detenzione e la circolazione del tabacco, dopo che il Sottosegretario Silvestri ha precisato che i decreti ministeriali relativi ai controlli sono già pronti.

All'articolo 5 risulta approvato un emendamento Lepre soppressivo delle parole « di regola » riferite alla norma che prevede l'intervento dell'AIMA.

All'articolo 6 la Commissione approva due emendamenti governativi, il primo porta da due a tre il numero degli esperti, ed il secondo interamente sostitutivo del secondo comma, di natura prevalentemente formale e più sotto riferito. Sempre all'articolo 6 la Commissione aveva in precedenza respinto due emendamenti Cesaroni intesi ad introdurre nel consiglio di amministrazione e nel comitato tecnico i rappresentanti delle associazioni consortili e dei sindacati.

All'articolo 7 la Commissione approva un emendamento sostitutivo del secondo comma proposto dal deputato Imperiale, subemendato dal Governo e più sotto riferito. All'articolo 9 la Commissione respinge un emendamento Lepre sostitutivo del primo e del secondo comma ed inteso a configurare il Monopolio quale assuntore di servizi ed un emendamento Lepre, Cesaroni (in testi distinti) inteso a configurare l'assunzione di servizi anche per le cooperative, gli enti di sviluppo e l'ATI.

All'articolo 9 la Commissione respinge inoltre un emendamento soppressivo Imperiale tendente ad eliminare il riferimento al raccolto del solo anno 1970. Parimenti respinto risulta l'articolo aggiuntivo 10-bis, proposto dal deputato Imperiale, tendente a trasferire al Monopolio, per il 1970, la funzione di organismo di intervento, ad individuare un nuovo onere di 20 miliardi e la loro co-

pertura sul fondo per l'intervento nel mercato dei titoli.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di conversione che con le modifiche adottate risulta del seguente tenore:

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, concernente l'attuazione del regolamento CEE sulla politica agricola comune del tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1, al primo comma, dopo le parole « della coltivazione » sono inserite le parole « della prima trasformazione, »; al terzo comma, dopo le parole « amministrazioni interessate » sono inserite le parole « e le organizzazioni consortili dei coltivatori e dei produttori ».

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente articolo 2-bis:

« Non costituiscono entrate imponibili ai sensi della legge 19 giugno 1940, n. 762 e successive modificazioni, le somme introitate in dipendenza della vendita del tabacco allo stato verde, sciolto e greggio.

Analogo trattamento di esenzione si applica per l'importazione dall'estero del detto prodotto ».

All'articolo 3, al terzo comma, al primo capoverso le parole « preordinati alla lavorazione del tabacco » sono sostituite con le parole « preordinati alla fabbricazione dei manufatti di tabacco ».

All'articolo 5, nel secondo capoverso dopo l'alinea sono soppresses le parole « di regola ».

All'articolo 6, al primo comma, le parole « due esperti » sono sostituite con le parole « tre esperti »; il terzo comma è sostituito dal seguente:

« Il Comitato è presieduto dal Presidente dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo ed è composto dai seguenti membri:

a) da un Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste, al quale il Ministro può delegare le attribuzioni di Presidente del Comitato;

b) da due rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dal rappresentante del Ministero del tesoro, che facciano

già parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda;

c) da un rappresentante del Ministero delle finanze;

d) da tre esperti del settore del tabacco.

Il Sottosegretario, che presiede il Comitato, fa parte del Consiglio di amministrazione dell'AIMA ogni volta che vengano trattati problemi concernenti il settore del tabacco, e può in tale sede essere delegato a presiedere il Consiglio di amministrazione dell'Azienda stessa ».

All'articolo 7 il secondo comma è sostituito con i seguenti:

« Il personale destinato ai suddetti compiti conserva l'intero trattamento economico e i benefici economici e giuridici spettanti al personale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato ivi compresi i premi per l'incremento del rendimento industriale e per l'incentivazione previsti dalla legge 3 luglio 1970, n. 483, il premio per il prolungamento dell'orario e quanto altro in avvenire dovesse spettare al personale della medesima carriera e qualifica, salvo il migliore trattamento previsto per il personale che svolge analoghi compiti presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Per l'assolvimento dei compiti di istituto al personale predetto che venga comandato fuori della propria sede di servizio saranno applicate le norme relative al trattamento di missione anche oraria di cui alla legge 15 aprile 1961, n. 291, in deroga all'articolo 27 della legge stessa.

La durata settimanale del lavoro non potrà comunque superare quella prevista dall'articolo 1 della legge 10 novembre 1970, n. 869.

Tutte le spese per il funzionamento della sezione specializzata dell'AIMA e dei relativi uffici periferici sono a carico del bilancio della Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato che dovrà chiederne il rimborso per la parte concernente l'organizzazione dell'intervento ».

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Perdonà di riferire oralmente all'Assemblea, che ha già in tal senso espresso la propria autorizzazione.

Il Presidente Vicentini chiama a far parte del Comitato dei nove, da lui presieduto, oltre al relatore Perdonà, i deputati Lepre, Patrini, Bima, Cesaroni, Niccolai Cesarino, Abelli e Serrentino.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Disegno e proposte di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (Approvato, in un testo unificato, dalla XI Commissione permanente del Senato) (1991);

Feroli ed altri: Istituzione di scuole professionali per infermieri (274);

Spinelli: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale e modifiche delle scuole professionali per infermiere (596);

Darida: Istituzione di scuole per infermiere professionale (898);

(Parere alla XIV Commissione).

Il Presidente Romanato comunica alla Commissione che il Presidente della Camera ha espresso parere negativo sulla richiesta di Commissioni congiunte avanzata nella seduta precedente.

Su proposta del relatore Giordano e sulla scorta della discussione in precedenza svolta, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1991 e sulle proposte di legge nn. 274, 596 e 898, condizionato ad una serie di osservazioni la cui redazione viene affidata al relatore.

Disegno di legge:

Iniziative scolastiche, di assistenza e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro congiunti (Approvato dal Senato) (Parere alla III Commissione) (2734).

Il relatore Bardotti illustra il provvedimento che incide in notevole misura sull'organizzazione delle scuole italiane all'estero e sulla formazione professionale. Rilevando la condizione di inferiorità nella quale si trovano gli insegnanti italiani all'estero, critica la suditanza delle scuole italiane all'estero nei confronti della burocrazia diplomatica e la loro conseguente scarsa democraticità interna. Dopo aver compiuto una serie di osservazioni sui singoli articoli del disegno di legge, propone

alla Commissione di esprimere parere favorevole ma subordinato a determinate condizioni.

Il deputato Tedeschi non condivide il fatto che spetti al Ministero degli esteri la competenza in materia di organizzazione di scuole italiane all'estero, anche perché è nota la disistima nella quale le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari vengono giustamente tenute dalle comunità italiane all'estero. A suo giudizio, scopo del disegno di legge in discussione avrebbe dovuto essere quello di assicurare concretamente agli alunni italiani all'estero le condizioni per poter frequentare la scuola, innanzitutto attraverso un ampliamento della rete delle scuole italiane all'estero. Il provvedimento invece costituisce in fatto la rinuncia da parte del nostro Governo ad una politica dell'istruzione all'estero. Dopo una serie di osservazioni sulle singole disposizioni del disegno di legge, conclude affermando che il parere favorevole della Commissione dovrà essere sottoposto ad una serie di condizioni ben precise.

(La seduta, sospesa alle ore 13,30, viene ripresa alle 17).

Il deputato Caiazza afferma la necessità di un potenziamento delle scuole italiane all'estero e ritiene necessario che la Commissione prospetti nel parere l'opportunità di una modifica all'articolo 8. Il deputato Raccetti afferma che sussistono due esigenze altrettanto valide: da un lato il potenziamento delle scuole italiane all'estero e dall'altro la necessità di rendere più agevole l'inserimento degli studenti italiani nelle scuole dei paesi esteri. Conclude ritenendo necessario accentuare i poteri del Ministero della pubblica istruzione rispetto al Ministero degli esteri sull'argomento trattato dal provvedimento in esame. Il deputato Canestri, esprimendo ampie perplessità sul disegno di legge che si rivela del tutto insufficiente allo scopo, compie alcuni rilievi sulle singole disposizioni e conclude proponendo che il parere favorevole risulti condizionato ad una serie di osservazioni puntuali. Si augura altresì che il provvedimento possa essere ampiamente rimaneggiato presso la competente Commissione di merito.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2734 subordinatamente all'osservanza di una serie di condizioni la cui stesura viene deferita al relatore Bardotti.

Al termine della seduta il Presidente Romanato comunica alla Commissione che, sulla base di contatti intercorsi con la XII Commissione, appare opportuno modificare la deliberazione già adottata dalla Commissione istruzione in ordine alla richiesta, avanzata dalla XII Commissione, affinché siano assegnate alla sua esclusiva competenza legislativa le proposte di legge nn. 2570 e 776, attualmente deferite in sede referente alle Commissioni congiunte XII e VIII.

La Commissione, accogliendo la proposta del Presidente Romanato, delibera di accedere alla richiesta della XII Commissione e di rinunciare pertanto alla propria concorrente competenza sui provvedimenti in oggetto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Proposta di legge:

Bersani ed altri: Concessione di un contributo annuo all'università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (Urgenza) (191).

Il relatore Elkan illustra la proposta di legge richiamandosi alla relazione già svolta in sede referente e concludendo in senso favorevole.

Il deputato Canestri ribadisce la richiesta di una informazione globale da parte del Governo sul quadro degli interventi di finanziamento dello Stato di enti culturali e per tale motivo annuncia il voto contrario a nome del suo gruppo, indipendentemente dallo specifico contenuto del provvedimento in esame. Il deputato Loperfido condivide la necessità di una informazione globale, che del resto era già stata richiesta dal suo gruppo nella precedente discussione in sede referente; tuttavia, in considerazione delle specifiche finalità del provvedimento, che sono senz'altro da condividere, annuncia l'astensione del proprio gruppo. Il deputato Moro Dino si dichiara favorevole a nome del proprio gruppo per le funzioni meritorie che svolge il Centro di alti studi internazionali al quale il provvedimento si riferisce. Il deputato Giomo si dichiara anch'egli favorevole a nome del proprio gruppo.

Dopo la replica del relatore Elkan, il quale si associa alla richiesta di informazioni, il

Sottosegretario Biasini esprime l'impegno del Governo in ordine a tale richiesta e si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

La Commissione approva quindi la proposta di legge con gli emendamenti proposti dalla Commissione bilancio all'articolo 1 ed al primo comma dell'articolo 2. La proposta di legge viene votata a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Proposta di legge:

Compagna: Proroga dei termini per le chiamate e i trasferimenti a cattedre vacanti presso le facoltà universitarie (2768).

Il relatore Elkan si richiama alla relazione già svolta in sede referente e conclude dichiarandosi favorevole alla proposta di legge ed agli emendamenti tendenti a salvaguardare i professori incaricati.

Il deputato Moro Dino si dichiara favorevole, preannunciando un emendamento tendente anch'esso a garantire la posizione dei professori incaricati. Il deputato Tedeschi si dichiara anch'egli favorevole alla proposta di legge e agli emendamenti, preannunciandone peraltro alcuni altri tendenti a meglio specificare la garanzia in favore dei professori incaricati e a spostare il termine per la chiamata o il trasferimento al 28 febbraio 1971. Il deputato Caiazza si dichiara favorevole e presenta anch'egli un emendamento tendente a spostare il termine alla data del 28 febbraio. Il deputato Sanna si dichiara favorevole alla proposta di legge e agli emendamenti presentati, pur ribadendo la contrarietà del suo gruppo ad un modo di legiferare frammentario e settoriale. Il deputato Rognoni si dichiara favorevole alla proposta di legge e agli emendamenti.

Dopo la replica del relatore Elkan e l'intervento del Sottosegretario Biasini, i quali si dichiarano ambedue favorevoli agli emendamenti presentati, la Commissione approva lo articolo unico, che diventa articolo 1, con una serie di emendamenti presentati dai deputati Giannantoni, Raicich, Tedeschi, Loperfido, Moro Dino, Cingari, Caiazza, Elkan e Compagna nel seguente testo:

ART. 1.

Il termine entro il quale i consigli di facoltà possono provvedere alla copertura delle cattedre scoperte, per trasferimento o per chiamata, è prorogato per l'anno accademico 1970-71, al 28 febbraio 1971.

Nel caso che la copertura sia effettuata per una cattedra già coperta per incarico, i com-

petenti organi accademici destinano, per lo stesso anno accademico e con il consenso dell'interessato, il professore incaricato ad un raddoppiamento del corso o ad altro corso di materia affine, conservandogli la retribuzione, anche in soprannumero rispetto al numero dei corsi retribuiti ai sensi delle norme vigenti.

Agli insegnamenti ufficiali resisi vacanti a seguito di trasferimenti i competenti organi accademici possono provvedere per incarico entro la stessa data del 28 febbraio 1971.

Le norme relative agli incarichi di insegnamento universitari contenute nell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, sono prorogate anche per l'anno accademico 1971-1972.

Accogliendo un emendamento dei deputati Elkan e Compagna la Commissione approva il seguente articolo 2:

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione autorizza il Presidente Romanato al coordinamento del testo approvato. La proposta di legge viene quindi subito votata a scrutinio segreto risultando approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 11,40. — *Presidenza del Presidente BARONI*. — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Lauricella.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

La Commissione prosegue la discussione sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici relative alla frana del monte San Martino nel comune di Lecco.

Il Ministro Lauricella integra i dati forniti al riguardo in una precedente seduta fornendo notizie circa gli accertamenti compiuti dall'apposita commissione che si è recentemente recata sul luogo della frana e sui conseguenti interventi disposti dall'ANAS per il ripristino della strada statale n. 36.

Il deputato Racchetti sottolinea l'importanza che la strada statale n. 36 presenta per la provincia di Sondrio, aderisce a quanto

detto dai deputati Calvetti, Tarabini e Della Briotta nella precedente seduta circa la situazione viaria esistente nella zona e fa presente la profonda insoddisfazione delle popolazioni della zona stessa per la carenza degli interventi pubblici a tale proposito.

Il deputato Bartesaghi esprime la sua insoddisfazione per la mancata comunicazione alla Commissione dei risultati cui è pervenuta la Commissione ministeriale circa la frana del monte San Martino, con speciale riguardo al ventilato trasferimento da parte dell'abitato del comune di Lecco: ciò anche al fine di dissipare ogni equivoco ed incertezza in proposito circa gli interventi che si intendono realizzare in proposito. Conclude sottolineando la rapida e definitiva sistemazione della strada statale n. 36, che ha importanza primaria per la zona.

Il deputato Corghi ricorda il progetto elaborato nel mese di ottobre dello scorso anno relativo alle opere da realizzare per la sicurezza dell'abitato ed il successivo voto del Consiglio dei lavori pubblici su tale progetto, voto che, data la sua ambiguità, ha dato luogo ad equivoci circa la soluzione da adottare.

Il Ministro Lauricella chiarisce il senso del voto in questione, sottolineando che resta aperto solo il problema del finanziamento delle opere previste nel progetto in questione.

Il deputato Corghi, riprendendo il suo intervento, ribadisce l'ambiguità del voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche dal momento che da esso sembra emergere la necessità del trasferimento parziale dell'abitato, sottolinea che lo sgombero di taluni edifici disposto nel comune di Lecco può trovare giustificazione solo presunta la sussistenza di una situazione di pericolosità e conclude chiedendo chiarimenti in proposito.

Il Ministro Lauricella, replicando agli intervenuti nel dibattito, chiarisce il significato del voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, rileva che tale voto riconosce la validità del progetto delle opere da eseguire per la difesa dell'abitato afferma che non appena saranno stati disposti i necessari stanziamenti sarà data esecuzione ai lavori diretti ai consolidamenti necessari, e ribadisce l'impegno per una rapida soluzione del problema costituito dalla strada statale n. 32.

Il deputato Corghi conferma le sue valutazioni circa il voto espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Ministro Lauricella sottolinea l'impegno ad una soluzione della questione nel senso indicato nella sua replica.

La Commissione passa quindi all'esame delle comunicazioni fatte dal Ministro dei lavori pubblici nel corso della stessa precedente seduta sul collegamento attraverso lo stretto di Messina.

Dopo l'intervento dei deputati: Ceccherini, che sottolinea l'importanza del problema che richiede ampia discussione, proponendo quindi un rinvio della discussione, anche nella stessa giornata di oggi; Ferretti, che propone di rinviare la discussione in modo da dare la possibilità a tutti i gruppi politici di preannunciarsi sulla questione; Giglia, che si associa alla proposta del deputato Ferretti, e Guglielmino, che prospetta la opportunità di procedere alla discussione unitamente alla X Commissione, e del Ministro Lauricella, che dichiara di rimettersi in proposito alla Commissione, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta la discussione sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici relative al collegamento attraverso lo stretto di Messina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Proposte di legge:

Tognoni ed altri: Modifica alla legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la scala mobile per le pensioni della previdenza sociale. (2090);

Zanibelli ed altri: Nuova disciplina della perequazione automatica delle pensioni INPS di cui all'articolo 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (2646).

Il Presidente Biaggi ricorda che il Comitato ristretto nominato per l'esame delle proposte di legge, dopo averle attentamente discusse, ha deciso di richiedere con lettera dell'8 ottobre 1970 il parere della Commissione bilancio su tre testi alternativi, al fine di poter successivamente ottenere l'assegnazione in sede legislativa.

Nonostante le sollecitazioni della presidenza della Commissione e dello stesso Ministero del lavoro, la Commissione bilancio non è stata in grado di poter esprimere il parere, in ragione delle difficoltà di copertura che i provvedimenti comportano. Data l'urgenza di definire la questione, si pone alla Commissione

l'alternativa, da un lato, di attendere ulteriormente il parere stesso, oppure, dall'altro, di elaborare già nella seduta odierna un testo da trasmettere all'Assemblea, rinunciando all'esame in sede legislativa. Fa presente, altresì, che gli risulta che la Commissione bilancio avrebbe in animo di porre all'ordine del giorno il parere nella seduta di domani.

Il relatore Vincenzo Mancini osserva che, se la Commissione bilancio non si riunisse domani, avrebbe senz'altro convenuto sull'opportunità di elaborare, senza ulteriore attesa, un testo da trasmettere all'Aula. Viceversa, gli sembra opportuno attendere ancora un giorno, auspicando che, in questo breve lasso di tempo, possano maturare soluzioni positive, grazie all'impegno che il Ministero del lavoro ha sempre dimostrato e alla riconsiderazione delle disponibilità presentate dal bilancio dell'INPS.

Il sottosegretario Rampa ringrazia per i riconoscimenti dell'impegno dimostrato dal Ministero del lavoro per condurre a soluzione il problema; e riconferma che anche nella seduta di domani della Commissione bilancio si impegnerà per giungere ad una positiva conclusione. Le difficoltà che vi si oppongono sono oggettive ed esclusivamente finanziarie. Sembrano, per altro, aprirsi spiragli positivi in relazione alla circostanza che il bilancio dell'INPS per il 1971 è più favorevole delle previsioni. Se tale elemento troverà conferma, ciò costituirà un considerevole sostegno per lo sforzo del Ministero del lavoro di arrivare ad una soluzione nell'ambito della collegialità governativa. Tale soluzione potrebbe anche non essere quella ottimale dell'anticipazione al 1970 del meccanismo della scala mobile per le pensioni. In ogni caso lo sforzo è nel senso di ricercare idonee soluzioni che, ferma restando l'applicazione della scala mobile dal 1971, vadano incontro alle difficoltà sopportate dai pensionati per l'aumento del costo della vita nel 1970. Rilevata l'opportunità che in proposito siano tenute presenti anche le esigenze della categoria dei pensionati sociali, osserva come una soluzione del genere supererebbe la difficoltà delle ripercussioni sugli esercizi finanziari successivi al 1970. Per queste considerazioni è dell'avviso che sia opportuno attendere il parere che domani dovrà esprimere la Commissione bilancio.

Il deputato Camba sottolinea l'opportunità di tenere presenti i più aggiornati dati relativi alle disponibilità finanziarie dell'INPS.

Il deputato Sulotto è d'accordo sulla proposta di attendere il parere della Commissione

bilancio, fermo restando che, se domani essa non esprimesse il parere favorevole, non resterebbe che andare in Aula.

I deputati Alini e Tognoni concordano con tale considerazione.

Il deputato Pazzaglia sottolinea l'opportunità di sentire il parere della Commissione bilancio, riservandosi ogni decisione sulla sede in cui esaminare le proposte di legge dopo che il parere sia espresso.

Il deputato Borra concorda sull'opportunità di aspettare il parere della Commissione bilancio e sottolinea gli aspetti positivi contenuti nella dichiarazione del sottosegretario Rampa, dalle quali emerge l'intenzione di pervenire in ogni caso ad una soluzione positiva, eventualmente anche con la corresponsione di una indennità *una tantum* che vada incontro ai disagi provocati ai pensionati dall'aumento del costo della vita nel 1970.

La onorevole Tina Anselmi ringrazia il Ministero del lavoro per l'impegno dimostrato e rileva la necessità di trovare comunque una soluzione che favorisca in particolare i titolari delle pensioni minime e delle pensioni sociali.

Il deputato Pucci di Barsento è del parere di aspettare il parere della Commissione bilancio. Rileva le sperequazioni tra i diversi livelli pensionistici e sottolinea come tali sperequazioni siano accentuate anche dal fatto che i titolari di pensione sociale manchino di assistenza sanitaria. È opportuno quindi che le proposte di legge in discussione tendano ad obiettivi di perequazione.

Il sottosegretario Rampa fa presente che è intenzione del Governo presentare un provvedimento che estenda l'assistenza sanitaria ai titolari di pensione sociale come primo passo della riforma sanitaria.

Il deputato Gitti auspica che si vada subito e comunque incontro alle esigenze dei titolari delle pensioni più basse.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta, nell'attesa del parere della Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* GRAZIOSI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Disegno e proposte di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (*Testo unificato approvato dalla XI Commissione del Senato*) (1881);

Feroli ed altri: Istituzione di scuole professionali per infermieri (274);

Spinelli: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale e modifiche delle scuole professionali per infermieri (596);

Darida: Istituzione di scuole per infermiere professionale (898).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno e le proposte di legge all'ordine del giorno, nella quale intervengono i deputati Giannina Cattaneo Petrini, Monasterio, Capua, Spinelli, Tantalo, Ines Boffardi e De Maria.

Dopo la replica del sottosegretario Le Penna, la Commissione passa all'esame degli articoli scegliendo come testo base il disegno di legge n. 1991.

L'articolo 1, sul quale intervengono i deputati Venturoli, Spinelli, il sottosegretario La Penna e il deputato Giannina Cattaneo Petrini, la quale dichiara di ritirare un suo emendamento aggiuntivo diretto ad estendere le disposizioni del secondo comma alle scuole istituite ai sensi della legge 18 marzo 1926, n. 562, riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno, risulta approvato con le modificazioni proposte dal Comitato ristretto.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 2, dopo interventi dei deputati Monasterio, Biamento, Spinelli, De Maria, Ines Boffardi, Tantalo e del sottosegretario La Penna, con le modificazioni proposte dal Comitato ristretto e con un emendamento Boffardi diretto a spostare dal sedicesimo al diciassettesimo anno l'età necessaria per accedere alle scuole per infermieri professionali; l'articolo 3, sul quale intervengono i deputati Venturoli, De Maria e Ines Boffardi è approvato con gli emendamenti proposti dal Comitato ristretto.

La Commissione dopo aver respinto un emendamento Venturoli alla fine del primo comma dell'articolo 4, diretto ad affidare alle singole regioni, anziché al Ministero della sanità, il compito di autorizzare i corsi di qualificazione per infermieri generici, nonché due emendamenti alla lettera a) del terzo comma, uno La Bella, interamente soppressivo, l'altro Ferrari, diretto a modificare da 50 a 55 anni il limite di età per l'accesso ai corsi,

approva l'articolo 4 con le modifiche proposte dal Comitato ristretto e con la previsione dell'età inferiore a 50 anni per quanto attiene al requisito dell'età per l'ammissione.

L'articolo 5 risulta approvato con le modificazioni suggerite dal Comitato ristretto.

All'articolo 6 la Commissione respinge un emendamento Spinelli, diretto ad introdurre al n. 2 del terzo comma, in alternativa con un primario ospedaliero di ruolo, un primario emerito, nonché due emendamenti La Bella ed altri, ai quali si dichiarano contrari il relatore Barberi ed il sottosegretario La Penna, uno alla fine del quinto comma, diretto a consentire la possibilità di ricorrere alla regione

avverso la reiezione della domanda di ammissione al corso e l'altro al settimo comma, diretto a sostituire la regione ai Ministeri della sanità e della pubblica istruzione nella fissazione delle materie, degli orari e dei programmi di ciascuna materia; l'articolo risulta, quindi, approvato con le modificazioni proposte dal Comitato ristretto e con un emendamento soppressivo proposto dal deputato Venturoli con il quale concorda il deputato Bosco.

Il Presidente Graziosi rinvia, quindi, data l'ora, alla seduta di domani mattina alle 9,30 il seguito della discussione dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Venerdì 18 dicembre, ore 9.

Esame degli emendamenti presentati al progetto di Regolamento.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Venerdì 18 dicembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

SEGNANA ed altri: Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (2889) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Mattarelli.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Venerdì 18 dicembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul nuovo testo del disegno di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agri-

gento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico aereo civile (2228) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

Parere sul disegno di legge:

Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2551) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade (*Approvato dal Senato*) (2894);

BORTA ed altri: Ulteriore piano di intervento in favore della viabilità provinciale e prosecuzione dei benefici previsti dalla legge 21 aprile 1962, n. 181 (1098);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli.

Parere sul disegno di legge:

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Di Lisa.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e Tesoro)

Venerdì 18 dicembre, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione del Banco di Sardegna (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2327) — Relatore: Azzaro — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori SPIGAROLI ed altri: Modificazioni del diritto d'uso perpetuo spettante al Pio ritiro di Santa Chiara con sede in Piacenza sul compendio demaniale denominato « ex Convento di Santa Chiara » sito in detto capoluogo e autorizzazione al trasferimento alla Pia Società di San Francesco Saverio per le missioni estere con sede in Parma, per il prezzo di lire 9.900.000, del compendio medesimo parte in piena e parte in nuda proprietà (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2552) — Relatore: Patrini — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori SEGNANA ed altri: Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità. (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (2889) — Relatore: Patrini — (*Parere della II Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavori pubblici)

Venerdì 18 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifica al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (*Approvato dalla*

VII Commissione permanente del Senato) (2510);

— Relatore: Calvetti — (*Parere della V e della X Commissione*);

Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza (*Modificato dalla VII Commissione permanente dal Senato*) (1687-B);

— Relatore: Degan — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Ulteriore autorizzazione di spesa per l'applicazione di provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (*Approvato dalle Commissioni riunite VII e IX del Senato*) (2904) — Relatore: Fioret — (*Parere della II, della V, della VI e della XII Commissione*);

FIORÉ ed altri: Modifiche all'articolo 6 della legge 31 maggio 1964, n. 357, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (2084) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Venerdì 18 dicembre, ore 12.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Costruzione di nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia sud-occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228) — (*Parere della I, della V, della VII e della IX Commissione*);

CASTELLUCCI ed altri: Sistemazione e potenziamento dello scalo civile dell'aeroporto di Ancona in Falconara (887) — (*Parere della V e della IX Commissione*);

— Relatore: Bianchi Gerardo.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Venerdì 18 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (*Testo unificato approvato dalla XI Commissione del Senato*) (1991) — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

FERIOLI ed altri: Istituzione di scuole professionali per infermieri (274) — (*Parere della VIII Commissione*);

SPINELLI: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale e modifiche delle scuole professionali per infermiere (596) — (*Parere della VIII Commissione*);

DARIDA: Istituzione di scuole per infermiere professionali (898) — (*Parere della VII e della VIII Commissione*);

— Relatore: Barberi.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame, dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificata ed integrata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099, e con legge 23 gennaio 1968, n. 30 (*Modificato dalla XI Commissione del Senato*) (2334-B) — Relatore: Andreoni — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

SERVADEI: Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi (974) — Relatore: De Maria — (*Parere della IV, della V, della VIII e della XIII Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.